

DL Scuola, Pacifico (Anief): provvedimento inadeguato. Riaprire le graduatorie d'istituto, i precari meritano un segnale

Il DL Scuola presentato dal ministro Lucia Azzolina ha compattato il mondo sindacale del comparto contro il Governo, come non si vedeva dai tempi della "Buona Scuola" di Renzi. Uno dei sindacati ad assumere le posizioni più dure contro questo provvedimento, sul precariato, è stato Anief, Associazione professionale e sindacale da novembre scorso divenuta rappresentativa, realtà di cui anche lo stesso ministro Azzolina aveva fatto parte in qualità di dirigente. Abbiamo interpellato il segretario nazionale dell'organizzazione Marcello Pacifico per approfondire i punti deboli del decreto.

La Biografia dell'intervistato



STRUM
POLI

Marcello Pacifico - Nato a Palermo nel 1977, è attualmente presidente nazionale di Anief dalla sua fondazione nel 2008, sindacato rappresentativo del comparto istruzione e ricerca per il triennio 2019-2021. Docente di lettere di ruolo nella scuola media statale dal 2008, dopo anni di incarichi presso gli atenei di Paris-X Nanterre e di Palermo, è attualmente professore a contratto di storia medievale presso l'Università Pegaso dove insegna Legislazione scolastica, Costituzione, UE nel Master di Legislazione scolastica e metodologie didattiche.

Dopo aver conseguito la laurea in lettere moderne nell'a. a. 1998/1999 e il dottorato in co-tutela in storia medievale presso l'Università di Palermo / Paris X-Nanterre nel 2006, già assegnista di ricerca fino al 2010, ha intrapreso dal 2003 parallelamente agli studi storici l'attività sindacale che oggi lo vede presidente di diverse associazioni sindacali oltre l'Anief, segretario confederale della Cisl e segretario organizzativo della Confedir, confederazioni italiane rappresentative di dipendenti e dirigenti del pubblico impiego, nonché vice-presidente dell'Accademia Cesi, confederazione europea che rappresenta più di 5 milioni lavoratori. Spesso audito dalle Commissioni parlamentari nazionali e di frequente ripreso dalla stampa, rappresenta una voce critica sull'organizzazione della scuola, dell'università e della ricerca italiana nell'ultimo ventennio.

Autore di diversi articoli sulla storia dell'Europa medievale, già membro di diversi centri di ricerca tra cui FIDEM (The International Federation of Institutes for Medieval Studies), SIEPM (Société Internationale pour



